

All'audizione in Giunta, Alfonso Papa legge una memoria di 7 pagine con la sua «verità», che getta fango sui magistrati in servizio, a cominciare dal procuratore di Napoli, Lepore, che annuncia querela.

C. FUS.

ROMA
cfusani@unita.it

Lui la chiama «battaglia per la verità» per smascherare «un complotto giudiziario e morboso» di cui è «la vittima palese e designata da tempo da parte di colleghi che sono arrivati a forzare il codice e la procedura». La verità è che nel caso Papa, costola politica dell'inchiesta P4, da ieri sono cominciati a volare gli stracci. E che stracci: palate di fango tra le toghe e le varie correnti, antichi rancori e vecchie questioni che riemergono cucite insieme tessendo la trama di un' autentica estate di veleni giudiziari e nello specifico napoletani. La strategia è chiara: sollevare un gigantesco polverone in cui il Parlamento mette sotto processo l'inchiesta e in cui alla fine gli schizzi di fango potrebbero ricadere un po' da tutte le parti. Tutti un po' colpevoli, nessuno colpevole. Nell'eterna guerra tra il Pdl e la magistratura. La fine della storia è ancora lontana. Il presidente della Giunta per le autorizzazioni Pierluigi Castagnetti ha ribadito che la Giunta dovrà votare sull'arresto di Papa - richiesto dalla procura di Napoli per i reati di rivelazione di segreto e concussione - «entro e non oltre il 15 luglio» mettendo a tacere i tentativi di alcuni membri della maggioranza di rinviare la data del voto. Il voto dell'aula, quello decisivo, è previsto «entro la pausa estiva». Da oggi ad allora il Pdl giocherà su Papa un'altra partita decisiva per la tenuta del governo e della maggioranza. E se fino all'altra sera serpeggiava forte la voglia di «usare Papa per dare quel segno di discontinuità rispetto al garantismo a prescindere», l'audizione di ieri ha cambiato l'aria. Resta la variabile Lega che per prima ha detto «mani libere» per il voto in aula che vorrebbe segreto. Ma la decisione di Papa di autospendersi dalle Commissioni Giustizia e Antimafia potrebbe essere la moneta di scambio per strappare alla fine il no all'arresto.

Tono dimesso, abito scuro un po' stazzonato, mocassino di nappa bucato davanti e qualche crosticina da stress sulla bocca (collegi del Pdl lo avevano consigliato di farsi vedere «un po' abbacchiato per essere più convincente»), Alfonso Papa si presenta alle nove e un quarto



Il capogruppo del Pdl alla Giunta per le autorizzazioni Maurizio Paniz parla con Alfonso Papa

→ **Alla Giunta** per le autorizzazioni si presenta lanciando accuse e veleni

→ **La mossa** Si dimette dalle Commissioni, sperando nel «no» all'arresto

Papa cerca il polverone «Io, perseguitato dai pm È una caccia all'uomo»

davanti alla Giunta per raccontare la sua verità. Stringe tra le mani una memoria di sette pagine. È declinata alla terza persona e comincia così: «Alfonso Papa ha svolto le funzioni di sostituto procuratore a Napoli dal 1995 al 2001, al tempo l'ufficio era retto dal procuratore Agostino Cordova...». Ecco la chiave del complotto: l'ex procuratore Cordova di cui Papa «prese all'epoca le difese» contro decine di sostituti tra cui «Luigi De Magistris e Francesco Curcio». Da

allora è stata, secondo Papa, una continua faida tra bande con relativi regolamenti di conti: De Magistris fonda la corrente dei Ghibellini proprio per andare contro Unicost di cui Papa era il segretario locale; nel 2002, quando Papa era già da un anno al ministero con Castelli, la procura di Napoli lo denuncia al Csm (archiviato); poi le ire di Marconi e Mancuso, entrambi magistrati napoletani e testi dell'accusa; per non parlare di Woodcock, con Curcio pm titolare

dell'inchiesta P4, «mosso da risentimento personale nei confronti di Papa che nel 2003, quando era al ministero, promosse contro di lui un procedimento disciplinare per l'arresto del generale Orlando e del principe Vittorio Emanuele». Quattro pagine di veleni che screditano magistrati in servizio a cominciare dal procuratore di Napoli Giovandomenico Lepore. Che risponde a tutti e annuncia querela. È guerra.

È l'inchiesta? E i dieci capi di impu-